



# ecclesia

Periodico della Comunità pastorale San Giovanni evangelista - Opera/Noverasco  
Tel. 02/57600310, [www.comunitasangiovanniopera.it](http://www.comunitasangiovanniopera.it)

Anno XXVII, numero 265

15 Dicembre 2019

## EDITORIALE STAI FRESCO A FIDARTI DEI SOGNI! È NATO QUI!

**R**ecentemente durante il concerto, o meglio - come dicono loro dell'*Harmonia Mundi* - durante la 'meditazione musicale' abbiamo ascoltato il canto *El Nacimiento Vidala Catamarquena* - di Ariel Ramírez che concludeva con queste parole: *'Dios ha nacido, Dios está aquí!'* Bellissimo quel *'Dio è nato, ed è nato- sta qui!'* Qui ... non là!

Quest'anno abbiamo scelto l'immagine della Natività dell'Abbazia di Mirasole perché riporta la natività proprio nell'Abbazia di Mirasole. Gli anonimi pittori con tanto splendore riportano la storia e la realtà dell'Abbazia, leggi Umiliati, come contesto dell'avvenimento inaspettato della fede. Quasi a dirci qui, o qua va fatto nascere Gesù, qui o qua va incarnato il Vangelo. E non sarà facile perché la nostra tentazione è di guardare da tutte le parti ... persino in cielo e non accorgersi del piccolo e nudo bambino. Proprio quello in basso, più in basso di tutti. E' Lui che ci aiuta a tenere insieme il cielo con la terra e a guardare attorno per condividere la fraternità e le proprie vocazioni, responsabilità, doni e fragilità. Facciamo Natale qui o se preferiamo qua !

Com'è doveroso, chiudiamo con un bel saluto. Lo facciamo, ricorrendo a un racconto della tradizione ebraica chassidica:

*"Rabbi Eisik, figlio di Rabbi Jekel di Cracovia, dopo anni e anni di dura miseria, che però non avevano scosso la sua fiducia in Dio, ricevette in sogno l'ordine di andare a Praga per cercare un tesoro sotto il ponte che conduce al palazzo reale. Quando il sogno si ripeté per la terza volta, Eisik si mise in cammino e raggiunse a piedi Praga.*

*Ma il ponte era sorvegliato giorno e notte dalle sentinelle ed egli non ebbe il coraggio di scavare nel luogo indicato.*

*Tuttavia tornava al ponte tutte le mattine, girandovi attorno fino a sera.*

*Alla fine il capitano delle guardie, che aveva notato il suo andirivieni, gli si avvicinò e gli chiese amichevolmente se avesse perso qualcosa o se aspettasse qualcuno.*

*Eisik gli raccontò il sogno che lo aveva spinto fin lì dal suo lontano paese.*

*Il capitano scoppiò a ridere: «E tu, poveraccio, per dar retta a un sogno sei venuto fin qui a piedi? Ah, ah, ah! Stai fresco a fidarti dei sogni!*

*Allora anch'io avrei dovuto mettermi in cammino per obbedire*

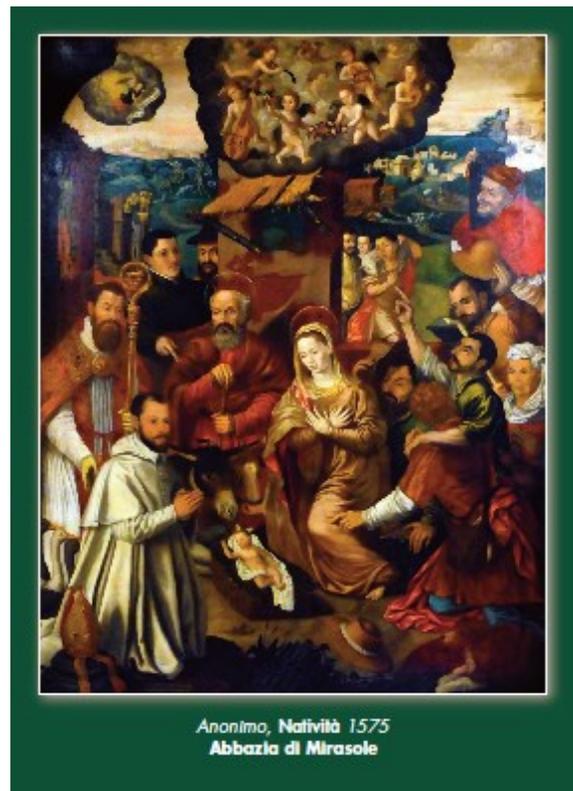
*a un sogno e andare fino a Cracovia, in casa di un ebreo, un certo Eisik, figlio di Jekel, per cercare un tesoro sotto la stufa! Ma figurati: a Cracovia metà degli ebrei si chiamano Eisik e l'altra metà Jekel!».*

*E rise nuovamente. Eisik lo salutò, tornò a casa sua e dissotterò il tesoro con il quale costruì la sinagoga intitolata "Scuola di Reb Eisik, figlio di Reb Jekel".*

Carissimi, c'è qualcosa che non possiamo trovare in nessuna parte del mondo, eppure esiste un luogo, in cui lo possiamo trovare: questo luogo è il luogo, in cui ci si trova. E' il qui ed ora. L'abbiamo trovato in questi anni qui.

Ed ora attende, che noi lo abbiamo a trovare, dove la volontà del Signore vuole inviarcì. Ciao, grazie, auguri di Natale!

don Olinto



Attenzione: nella pagina che segue trovate la descrizione di don Stefano, del quadro "Natività" (vedi foto) esposto in Abbazia Mirasole dove tutti sono invitati ad andare ad ammirarlo.

**In allegato la terza Lettera pastorale dedicata al Santo Natale  
dell'Arcivescovo Mario Delpini 2019**

**«E GESÙ CRESCOVA IN SAPIENZA, ETÀ E GRAZIA»**

(Lc 2,52)

dall'editoriale

## IN UN DIPINTO "L'INCARNAZIONE": MISTERO DI DIO NELLA VITA DELL'UOMO

**M**onsignor Marco Lanetta (1569-1581), ultimo Preposito (l'abate a capo di un monastero per intenderci) dei fratelli Umiliati di Mirasole, sarà di certo felice nel vedere nuovamente al centro dell'attenzione, dopo più di quattrocento anni, il dipinto da lui commissionato nel 1575 a maestranze artistiche cremonesi che la nostra Comunità Pastorale ha scelto come immagine per la Benedizione delle Famiglie e come guida per quest'anno pastorale.

"L'Adorazione dei pastori" è il titolo di questo quadro inserito nella Cappellina laterale della chiesa di Mirasole; il Lanetta la fece costruire, decorare nel 1574 e la dedicò alla Natività di Maria. Queste due opere hanno un chiaro intento pedagogico che supera di gran lunga un mero atto autocelebrativo del committente: lasciare traccia della vita cristiana vissuta in quei secoli dalla Famiglia degli Umiliati in Abbazia.

È pur vero che dipinto e altare furono voluti a perpetuo di suffragio del nipote di mons. Lanetta – anche lui Marco – morto a soli diciotto anni e rappresentato in alto a sinistra in abiti neri mentre indica (lui che già lo contempla dal lato dell'eternità) il Mistero dell'Incarnazione di Cristo che si compie.

Realmente tutto il dipinto è rappresentazione simbologico-artistica del Mistero.

Il nesso tra Cappella e dipinto (dedicato alla Natività del Signore Gesù) dichiara un messaggio teologico: è dal grembo di Maria (la Cappella) che nasce Gesù il Salvatore sulla Terra (il dipinto). Sì, un Mistero Divino che si compie sulla Terra, proprio in quegli anni a Mirasole: il Mistero della nascita di Gesù si rivela dai volti dei personaggi rappresentati nel dipinto, i cui lineamenti riprendono in gran parte quelli degli abitanti dell'Abbazia.

Al centro il Bambino Gesù, che pur minuscolo e sproporzionato rispetto a tutto il resto è il polo d'attrazione - anche indiretta - dei protagonisti come di chi osserva il quadro.

Nessun personaggio volge però lo sguardo a Gesù Bambino, nessuno tranne Sua Madre che viene ritratta in un pallore così grave che manifesta tutta la consapevolezza di quel Mistero che solo Lei conosce: quel Bambino è Dio!

Né il santo vescovo - che l'attributo delle oche fa identificare in Baudolino di Alessandria - né lo stesso mons. Lanetta (in ginocchio vestito di bianco) pur forti dei loro studi teologici possono comprendere e spiegare fino in fondo quel Mistero del Dio fatto uomo, che la Vergine-Madre custodisce e rivela col suo sguardo. Tutti gli altri personaggi però con il loro atteggiamento sono portatori di un messaggio.

Mostrano che la quotidianità vissuta con fraternità gioiosa: nella fatica del lavoro (i pastori che tornano dal pascolo sullo sfondo), nell'accoglienza reciproca (anche un brigante era stato accolto in Abbazia, rappresentato alle spalle della Madonna) e nella preghiera (l'uomo che indica lo squarcio di Cielo che si apre sulla scena) è la via in cui il Mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio si manifesta nell'esistenza dell'uomo.

Per dirla col motto di quest'anno pastorale 2019/2020 "Ogni situazione è occasione di grazia!": è questo è ciò che anche "L'Adorazione dei Pastori" ci invita e ci incoraggia a vivere come segreto per essere veramente figli di Dio!

*Santo Natale del Signore!  
don Stefano*

## EPIFANIA

**6 Gennaio h. 15.30**  
con benedizione dei bambini,  
bacio a Gesù e

**i Ragazzi Missionari**  
**DONANO 1 EURO**

**ZAMBIA, KAFUE:**

**PROGETTO "HOME VILLAGE"**

casa villaggio "Mwana Maria", gestito dalle suore di Maria bambina in Kafue città, con 5 case, che ospitano bambini orfani in case-famiglia.

**BATTESIMO e INVIO.**

La parola "battesimo" significa "immersione": immersione nella vita di ogni giorno, nella storia del mondo per rinnovare tutte le cose alla luce del Vangelo. In una sua catechesi papa Francesco ricorda che: Il

Battesimo permette a Cristo di vivere in noi e a noi di vivere uniti a Lui, per collaborare nella Chiesa, ciascuno secondo la propria condizione, alla trasformazione del mondo. e ancora: Immergendoci in Cristo, il Battesimo ci rende anche membra del suo Corpo, che è la Chiesa, e partecipi della sua missione nel mondo. Nel Battesimo riscopriamo la natura di inviati che nel manifesto viene evidenziata dal **LANCIO DI AEREOPLANINI** di



carta da parte di Gesù, col volto di bambino. Don Tonino Bello diceva: "i cristiani sono coloro che escono dalle liturgie domenicali ed entrano nei meandri della storia"; ogni aeroplanino è realizzato simbolicamente con carta di giornale proprio per sottolineare l'esigenza di abitare la storia, non esserne estranei ma viverla da protagonisti.

Su ogni aereo di carta vi sono **bambini di diversa nazionalità con una fiammella sul capo** che rappresenta lo Spirito Santo ad indicare che i ragazzi missionari sono inviati nel mondo da Gesù stesso che fa loro sono della forza dello Spirito: «Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni». At 1,8

**I RAGAZZI MISSIONARI SONO LANCIATI  
DA GESÙ NEL MONDO PER RINNOVARLO  
COMUNICANDO IL SUO AMORE.**

**Tutti i ragazzi che partecipano  
riceveranno in dono un piccolo libro.**

# «BENVENUTO, FUTURO!»,

## LA FIDUCIA CHE VIENE DALLA SPERANZA CRISTIANA

Nel Discorso alla Città l'Arcivescovo Delpini invita a guardare con coraggio all'avvenire affidandosi alla promessa di Dio.

Pino Nardi, 6.12.19

«Io non sono ottimista, io sono fiducioso. Non mi esercito per una retorica di auspici velleitari e ingenui. Intendo dar voce piuttosto a una visione dell'uomo e della storia che si è configurata nell'umanesimo cristiano. Credo nella libertà della persona e quindi alla sua responsabilità nei confronti di Dio, degli altri, del pianeta. E credo nella imprescindibile dimensione sociale della vita umana, perciò credo in una vocazione alla fraternità». Sono le parole conclusive del Discorso alla città che l'Arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, ha pronunciato nella Basilica di Sant'Ambrogio questa sera, alla vigilia della festa del Santo patrono. Come ogni anno il pastore della Chiesa ambrosiana si rivolge a tutta la città, alle autorità civili, religiose, militari, economiche proponendo un cammino per la vita degli uomini. «Benvenuto, futuro!» è il titolo del Discorso 2019.

Come sempre l'Arcivescovo vola alto, affrontando le principali questioni aperte e proponendo con il suo stile mite alcune strade da percorrere insieme. «Non coltivo aspettative fondate su calcoli e proiezioni. Sono invece uomo di speranza, perché mi affido alla promessa di Dio e ho buone ragioni per aver stima degli uomini e delle donne che abitano questa terra – dice Delpini -. Non ho ricette o progetti da proporre, come avessi chissà quali soluzioni. Sono invece un servitore del cammino di un popolo che è disposto a pensare insieme, a lavorare insieme, a sperare insieme. Non è il futuro il principio della speranza; credo piuttosto che sia la speranza il principio del futuro». Il Discorso è articolato in diversi paragrafi. Eccoli in sintesi.

### Benvenuto futuro!

Doverosa l'apertura del Discorso di quest'anno, a pochi giorni dal 50° della strage di piazza Fontana. Non si può costruire un futuro solido se non si fa memoria di quello che è stato. Soprattutto degli eventi che hanno segnato così profondamente Milano e l'Italia. «Quella strage ha provocato 17 morti e almeno 88 feriti e seminato sconforto e paura non solo tra i milanesi, ma in tutto il Paese, per il clima che si creò a partire da quell'evento - afferma l'Arcivescovo -. Eppure è proprio la memoria di quell'evento a inco-

raggiarmi a proporre questo augurio (benvenuto, futuro!, ndr), come sensato e profetico. Se possiamo commemorare con la giusta commozione e il cordoglio la strage del 12 dicembre 1969 è perché ci furono persone che, anche in un momento così difficile, non si arresero ai *diktat* della paura e della lotta, alla logica del terrorismo. Impegnarono le loro energie migliori per costruire un futuro promettente per tutti».

### Benvenuti, bambini!

Per guardare al futuro è necessario che il futuro si realizzi con le nuove generazioni. Purtroppo il nostro Paese sta sempre più invecchiando, manifestando una grave crisi demografica. «Il futuro sono i bambini. Una crisi demografica interminabile sembra desertificare il nostro Paese e ne sta cambiando la fisionomia. Le proiezioni sul domani sono allarmanti, sia per il mondo del lavoro, sia per la sostenibilità dell'assistenza a malati e anziani, sia per il funzionamento della società. Le prospettive sono problematiche, ma ancora più inquietanti sono le radici culturali.

### Benvenuti, ragazzi e ragazze!

Se da una parte è necessario sostenere la natalità, dall'altro bisogna irrobustire l'impegno per gli adolescenti e giovani, che saranno gli adulti di domani. In particolare partendo dalla formazione scolastica. «Ringrazio tutti coloro che si dedicano all'istruzione, alla formazione, all'educazione nelle scuole. Dovremmo essere fieri sostenitori di un sistema pubblico di istruzione così capillare e così importante, offerto da scuole statali e paritarie, cattoliche e di ispirazione cristiana. Tutto il personale che si dedica con generosità, professionalità, spirito di servizio e di collaborazione alla scuola ha una motivata e profonda fiducia che la verità della parola, la bontà della proposta, la personalità serena dell'adulto rendano anche gli anni dell'adolescenza propizi per seminare promesse».

### Benvenuta, famiglia!

Non poteva mancare anche il riferimento fondamentale per la società e per la Chiesa: la famiglia. «Uomini e donne che si vogliono bene, che sono così liberi e fiduciosi da impegnarsi per tutta la vita, danno vita alla famiglia, quella cellula di cui la società non può fare a meno».

### Benvenuto, lavoro!

È il male dei nostri tempi, la mancanza e la precarietà del lavoro. E tuttavia è fondamentale per il futuro di ciascuno. Anche in questo caso l'Arcivescovo valorizza l'impegno di molti: «Bisogna tessere l'elogio di tanti imprenditori della nostra regione: impegnati fino al sacrificio, intelligenti e creativi, intraprendenti nella ricerca di mercati e di sviluppi, hanno contribuito a un buon livello di vita per molti. Bisogna tessere l'elogio di tanti dipendenti che con professionalità, dedizione, onestà sanno realizzare quel prestigioso *made in Italy* che conquista il mondo. Tuttavia anche in questa nostra terra così laboriosa e creativa mi dicono che ci sono lavori che non trovano la manodopera adatta e c'è manodopera che non trova un lavoro dignitoso».

### Benvenuta, società plurale!

Non poteva certo mancare nella riflessione dell'Arcivescovo il tema che spesso a sproposito tiene banco nel dibattito pubblico italiano ed europeo: l'immigrazione. Tutto all'insegna della storia di Milano e del territorio della Diocesi, che da sempre sono terre di integrazione di persone e culture, forgiandone l'ambrosianità.

### Benvenuta, cura per la casa comune!

Persone e società sono però inserite in un contesto ambientale che va salvaguardato. Da tempo, ormai, anche la Chiesa cattolica spinge con forza sul tema del creato, addirittura con un'enciclica, la *Laudato si'* di papa Francesco. «Noi ci sentiamo incoraggiati a correggere gli stili di vita, a sostenere riforme strutturali, a vigilare con l'atteggiamento del buon vicinato che reagisce alla trascuratezza, al degrado, all'incoscienza.

Lavoriamo per un'ecologia integrale che sappia considerare in armonia la dimensione ambientale, economica e sociale; promuoviamo un'ecologia culturale e della vita quotidiana.

Ci appassiona la parola di papa Francesco che, nella *Laudato si'* (13, 49), propone di ascoltare il grido dei poveri e della terra per assumere la responsabilità dell'ecologia integrale, per non contrapporre l'uomo all'ambiente, la cultura alla natura, l'attività produttiva al rispetto della terra»

# Chiesa di giovani promesse!

Relazione del primo incontro dello scorso 30 settembre 2019, con il Teologo, Bibilista Luca Moscatelli

di Andrea Bottini

**L**uca ci accompagna attraverso le sacre scritture per evidenziare alcuni aspetti quasi propedeutici al rapporto con i giovani. la disponibilità e la propensione verso il futuro, il pensiero positivo, la testimonianza della vita come occasione di gioia. Qui di seguito alcuni passaggi a mio avviso importanti

Giuseppe Colombo, teologo, insegnante presso il seminario di Venegono, sosteneva che:

Evangelizzazione = mostrare la felicità. La Chiesa esiste per evangelizzare, Gesù infatti è un esempio di vita umana felice. E' un tema caro anche a

solo Gesù) viventi, perchè la vita è un dono, è gratuità. Lo sguardo credente è questo. Gli altri sono un dono ed una risorsa. Bisogna scoprirlo attraverso l'osservazione dell'opera dello Spirito. La direzione della sua volontà. Primato del dono sta nella fede elementare o fede che salva. Poi c'è quella ecclesiastica. Questo vale per tutti, indipendentemente dall'essere battezzati come Cristiani. Quindi è fondamentale dare valore alla vita degli altri ed in particolare alla vita futura. La salvezza è davanti, non alle spalle. Ogni generazione deve rifare l'alleanza, perché è il futuro che si fa

apprezzare il contributo degli altri devo essere consapevole dei miei limiti. La vera sinodalità è questa.

Per capirlo, a volte servono dei passaggi difficili: l'esilio dalla terra promessa rende la fede più pura ed il ritorno a casa si chiama Pasqua. Ogni passaggio che contempla una rinascita è una Pasqua. In questa direzione è dovere dei padri convertirsi attraverso i figli.

**C**osa può essere utile da fare: rileggere profondamente il Vangelo. Con una lettura complessiva (non solo alcune lettu-



papa Francesco, vedi le esortazioni apostoliche quali l' *Evangelii Gaudium* o l' *Amoris Laetitia*.

La storia della chiesa è spesso stata identificata con la croce solo come simbolo di sofferenza, mentre il Vangelo è ricco di esempi che fanno riferimento alla gioia della vita, come le beatitudini.

Dobbiamo invece cercare nella storia esempi di vangeli (parziali, assoluto è

presente. La tradizione diventa perciò vera se è viva e non cristallizzata, nel passato perchè, per definizione, la vita è cambiamento.

**L**a vita interessa solo a noi o anche chi viene dopo di noi?

Ci vuole più generosità e gratuità: come chi costruiva cattedrali che non avrebbe visto la conclusione ma consegnato il lavoro ad altri. Per

re significative) e condivisa (insieme ad altri). Vivere a 360 gradi l'esperienza propria di Gesù. Il messaggio evangelico fondamentale è: Dio si prende cura.

**Quando?** Ora, in questo momento, non domani o più tardi. Una esortazione quindi ad agire nel quotidiano, senza esitazioni e rimandi, aprendosi alla vita, agli altri, al futuro e ai giovani.

# Chiesa in ascolto e progettazione

Relazione del secondo incontro dello scorso 30 novembre 2019, con SERMIG e Comunità Papa Giovanni XXIII e il Teologo-Biblista Luca Moscatelli

di Rossella Ribolzi

**A**bbiamo avuto la fortuna di incontrare due realtà create da giovani ispirate dalle intuizioni di due maestri di vita Ernesto Olivero (SERMIG) e Don Oreste Benzi (Comunità Giovanni XXIII), uno laico l'altro sacerdote, entrambi votati all'aiuto verso il prossimo, il prossimo più povero, più emarginato, più dimenticato.

**Daniele (SERMIG)** ci ha così illustrato come portano avanti la loro missione rivolta soprattutto ai poveri ed ai giovani che, questi ultimi, forse sono l'essenza della povertà assoluta per mancanza di ideali, di stimoli, di progetti, di passioni. Nella sede

ultimi, vivere sobriamente, preghiera, obbedienza partecipata, fraternità/convivenza.

Sia Daniele che Marta seppure con esperienze diverse, concordano che per raggiungere i giovani dobbiamo trasmettere loro la convinzione che Dio ha un sogno su ognuno di noi, questo crea di per sé fraternità, l'essere consapevoli di questo dono già ci fa "Chiersa", facciamo parte di un disegno più grande che ci porta a camminare tutti nella stessa direzione. Ed entrambi ci ricordano che per fare tutto questo la cosa fondamentale è conoscere ed applicare il Vangelo.

Il Vangelo ci dà le risposte e le indi-

nore rispetto a quello che si vorrebbe. Per loro la cosa che più importa è chiedersi "quali sogni hai? cosa e come si può fare perchè possano realizzarsi?".

## Considerazione dei sacerdoti.

Anche loro hanno recepito la bellezza di quanto rappresentato da SERMIG e Comunità Giovanni XXIII, ma sono stati presi in contropiede. Hanno perfettamente captato l'aspetto ideale ma anche per loro la domanda principe è stata: e ora cosa si può fare per affrontare la situazione e aprirci... "aprire le porte"? Infine Luca Moscatelli ha tirato le fila di tutto



dell'ex Arsenale Militare di Torino, che è stato messo a loro disposizione una volta bonificato, questi con costanza, volontà, perseveranza, hanno creato una bella realtà che si occupa delle necessità primarie (un letto, un piatto caldo, vestiario, istruzione, cure mediche) e sono riusciti anche ad erigere altre tre "consociate" all'estero. Le basi della loro opera sono: poveri, giovani, preghiera, semplicità, sobrietà.

**Marta (Comunità Giovanni XXIII)** ha fatto la scelta condivisa con il marito e insieme alla loro bambina di vivere in questa comunità, abbracciando il sogno di Don Benzi di far incontrare Gesù ai pre-adolescenti attraverso una pedagogia rivoluzionaria cioè incuriosendoli e stimolandoli. Come? facendo capire che ognuno di loro è un "prodigio" agli occhi di Dio e questo attraverso la relazione, le esperienze, spiegando e mostrando le bellezze del Creato. La vita nella loro comunità si basa su cinque punti fondamentali: condividere la vita con gli

cazioni necessarie per superare tutti i limiti, le difficoltà, le prevenzioni, i pregiudizi e le paure che purtroppo ci impediscono di agire.

## Considerazioni degli adulti.

Sono proprio gli adulti che non sanno rapportarsi ai giovani. Devono imparare ad aprirsi (aprire le porte), mettere in atto le azioni che riescano a sollecitare e solleticare la loro curiosità, spronarli a cercare di capire il punto di vista degli adulti. Dobbiamo vincere "la paura" scollarci di tutti i preconcetti, evitare la tentazione di cadere nel luogo comune che il gap generazionale sia una difficoltà tale da bloccare ogni iniziativa di avvicinamento al loro mondo.

## Considerazione dei giovani.

Prima di tutto hanno fatto un rimprovero agli adulti quando dicono che i giovani non sono più presenti nelle parrocchie. I partecipanti all'incontro sono una testimonianza della presenza giovanile, anche se in numero mi-

l'incontro come sempre in modo chiaro ed esaustivo. Ha sottolineato come le esperienze di Daniele e Marta, simili anche se diverse, abbiano un filo conduttore che li unisce..... "Il Vangelo".

Questo è il vero punto di partenza, noi conosciamo veramente il Vangelo? lo leggiamo? lo usiamo come "strumento" di lavoro? Probabilmente no, o saltuariamente, oppure senza riuscire ad individuare le risposte alle nostre preoccupazioni, ai nostri dubbi. Ma una attenta lettura, magari non chiusi nella nostra stanza, ma insieme ad altri con scambio di idee, di interpretazioni, di valutazioni, potrebbe aiutarci ad "aprire quelle porte" che chiuse ci impediscono non solo di raggiungere i giovani ma, addirittura, ci costringono ad un assoluto immobilismo.

Quindi ritrovare il Vangelo in toto e metterlo, quasi in maniera radicale, in pratica vorrebbe dire calarsi nella effettiva realtà, senza idealizzazioni e senza critiche distruttive.

## UNA LETTERA IMMAGINARIA DELLA MADONNA A GESÙ BAMBINO PER LA SUA NASCITA

don Francesco Cosentino per Aleteia, Novembre 2019

**M**i sembra ieri. Vibravi dentro di me e ancora non immaginavo nulla della splendida avventura in cui Dio mi stava trascinando. Un figlio ti cambia la vita per sempre, perché è il miracolo partorito dalle tue viscere. Ma, nel mio caso, fu sconvolgente.

Vivevo una specie di sogno celeste, con il tremore di chi era stata sorpresa da una luce che veniva dall'alto, ma doveva comunque fare i conti con le pentole della cucina e la roba da rassettare. E, nel frattempo, tu crescevi. In silenzio ti guardavo diventare uomo e lacrime di stupore e di gioia solcavano il mio viso, mentre dolcemente pronunciavo il tuo nome.

Non immaginavo ancora, che la luce che aveva squarciato le finestre della mia povera casa di Nazareth e spalancato le porte del mio cuore a Dio, sarebbe stata presto oscurato dall'incomprensione, dall'ostilità e dalla violenza degli uomini. Ma intanto crescevi. Aiutavi tuo padre nella bottega, giocavi con gli altri ragazzi, godevi spensierato dei semplici giorni del villaggio, ma, allo stesso tempo, a volte ti facevi serio e osservavi l'orizzonte. Avevi già nel cuore il desiderio di raggiungere tutti, di sanare le ferite, di rialzare i caduti, di piantare l'amore nelle viscere della storia. Figlio mio, ma in realtà figlio dell'umanità. Ben presto non più mio, ma pane per coloro che avevano fame.

Ecco, caro Figlio, anche oggi stai per nascere. Il tuo Natale, oggi, è diventato una festa di luci, un tripudio di colori e una melodia di nenie. Eppure, ancora una volta, ti troverà soprattutto chi saprà visitare la semplicità e la povertà della grotta, chi imparerà il ritmo del battito del tuo cuore proprio come ho fatto io appena ti ho sentito nel grembo, chi darà alla luce sogni di pace e di futuro, portando avanti quella promessa di liberazione di cui mi parlò l'Angelo quando mi annunciò la tua



venuta. È Natale, amati compagni di cammino. Dopo duemila anni, con il cuore di Madre, vorrei invitarvi a preparare bene la Sua venuta.

È Natale se vi spogliate della pretesa di farcela da soli e imparate a tendere la mani a questo Bambino. Se non avete paura di entrare anche voi nella grotta, dove a volte la fatica, la stanchezza, il buio vengono a sorprendervi e pare che non ci sia più nulla per cui valga la pena impegnarsi, mentre l'aurora di Dio sta già nascendo dentro di voi.

È Natale, se al di là di tutto, voi sapete ritrovare il senso vero della famiglia.

Fermarsi, ascoltarsi, parlarsi.

Ma anche abbracciarsi, con quel calore dell'amore di Dio per mettere in circolo la rivoluzione della tenerezza. Rompete i muri dell'egoismo, vincete le resistenze,

superate quei silenzi mortali e, finalmente, datevi un abbraccio vero. Non importa se siete rotti, spezzati, piegati; non siete una famiglia perfetta quando la vostra casa, le situazioni di ogni giorno e il conto in banca sono a posto, ma quando avete il coraggio di amarvi sempre e di nuovo, e di sapervi stringere in un abbraccio. È Natale se vi prendete cura della madre e delle donne, ancora fin troppo silenziate, maltrattate e violentate, mentre invece sono loro a generare la vita.

È Natale, se sapete accogliere il Bambino negli occhi di tutti i bambini. Ricordatevi del Vangelo: sono innocenti, sono angeli e guai a chi li scandalizza, li turba, li umilia, li ferisce.

È Natale se vi impegnate a cercare e trovare Dio non solo in questo freddo giorno di dicembre, ma nelle cose ordinarie di ogni giorno, nei luoghi che frequentate e nell'impegno del vostro lavoro, nei bilanci della vita che faticate a portare avanti. Perché voi lo sapete, per una strana scelta della Provvidenza Divina, questo Figlio è nato da una povera fanciulla di Nazareth, il più sperduto dei paesi. Se Dio ha fatto in me grandi cose, può farle anche in voi. Lo accarezzavo sempre quando era Bambino. Fatelo anche voi in questo Natale, con atteggiamento materno: date alla luce il sogno di Dio, magari accarezzando chi è solo, chi è ammalato, chi è deluso, chi è triste, chi si è fermato.

Ogni volta che accogliete mio Figlio, il mio cuore si commuove come nel giorno dell'Annunciazione. Aprite il Vangelo, ascoltatelo e parlate con Lui. Nelle vostre case, in questo Natale, accendete una candela sul tavolo e sedetevi tutti attorno: mamme, papà, figli, nonni. E gustate la bellezza dell'amore di Dio nel silenzio del cuore e nello sguardo innamorato che voi sapete darvi.

Ve lo auguro, con cuore di Madre.

## ESERCIZI SPIRITUALI LETTERA SI SAN PAOLO AI FILIPPESI

Due giorni di ascolto della Parola, silenzio, preghiera personale e comunitaria, fraternità.

**da Venerdì 21 a Domenica 23 Febbraio 2020**

Occorrente: Bibbia, materiale per appunti.

**LE RIFLESSIONI GUIDATE SUL TEMA:**

**PER CRESCERE NEI SENTIMENTI DI CRISTO**

Iscrizioni Ufficio Parrocchiale: quota € 100.00 - La sistemazione in camere singole/doppie con servizi.



# ecclesia

Lettera del  
Vescovo Maria

## S. Natale 2019

«E GESÙ CRESCOVA IN SAPIENZA, ETÀ E GRAZIA»

(Lc 2,52)

Carissimi,

auguro a tutti: buon Natale! Buon Anno!

Gli auguri di queste feste sono sempre esposti al rischio di finire nel convenzionale. Le celebrazioni liturgiche, se vissute con intensità e attenzione, ci salvano da questo pericolo perché ci introducono nel mistero del “Dio con noi” e rinnovano l’invocazione perché il tempo che viviamo sia benedetto da Dio e le situazioni che attraversiamo siano occasioni. Nei giorni successivi al Natale e nei giorni intorno al Capodanno molti possono godere di qualche giorno di riposo, di qualche tempo per incontri familiari desiderati, spero anche per riconciliazioni rasserenanti. Il legittimo riposo non può essere rovinato da una situazione è occasione sorta di concessione alla trasgressione e allo sperpero, come capita talora nell’organizzazione di feste e di esperienze eccitanti. Penso anche a fratelli e sorelle che non possono muoversi e che in questi giorni sono esposti alla tentazione della depressione, della malinconia, dell’invidia. Penso ai malati, ai carcerati, a coloro che sono troppo soli, troppo lontani da casa. Anche per loro ci deve essere un po’ di gioia: la sollecitudine dei cristiani si ingegna per raggiungere tutti con un segno di attenzione, con il dono di un sorriso, con un invito a condividere la mensa e la preghiera. La ripresa delle attività dopo l’Epifania è anch’essa un tempo di grazia, per quanto talora segnato da fatica e malumore. Vorrei proporre di vivere qualche settimana come un tempo propizio per sperimentare la bellezza del quotidiano vissuto bene, un “tempo di Nazaret”. I tratti con cui Paolo disegna una sorta di “umanesimo cristiano” nella *Lettera ai Filippesi* può ispirare ad accogliere la proposta.

### Lettera per il tempo di Natale

**I**n conclusione, fratelli, quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri. Le cose che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, mettetelo in pratica. E il Dio della pace sarà con voi! (*Fil 4, 8-9*)

#### 1. IL FIGLIO DI DIO È DIVENTATO FIGLIO DELL’UOMO: L’APPRENDISTATO DI NAZARET

Anche gli anni di Nazaret sono anni di Vangelo: «E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini» (*Lc 2,52*). Il diventare uomo del Figlio di Dio non è stato un istante, ma una docilità al tempo, alle circostanze, alle relazioni, che ha fatto crescere il figlio di Maria fino all’anno quindicesimo dell’impero di Tiberio Cesare (cfr. *Lc 3,1*). Mentre la storia dei “grandi” scriveva pagine tragiche o gloriose negli annali per consegnarle ai posteri, Gesù a Nazaret viveva il suo presente quotidiano come una sorta di apprendistato della vita degli uomini. La curiosità degli uomini e delle donne ha amato immaginare particolari pittoreschi, eventi clamorosi, parole memorabili: ma è un esercizio inutile. Negli anni trascorsi da Gesù a Nazaret si potrebbe dire che “non sia successo niente”; Gesù “non ha fatto niente” che la testimonianza apostolica abbia ritenuto necessario tramandare nei Vangeli. Ha, semplicemente, vissuto. Lui che era in principio presso Dio, lui, il Figlio di Dio, ha vissuto la vita dei figli degli uomini. Il Vangelo di Luca invita a meditare sulla rivelazione dell’obbedienza di Gesù al Padre nel rimanere nel tempio durante il pellegrinaggio a Gerusalemme.



Nient’altro. Il divenire uomo del Figlio di Dio rende possibile ai figli degli uomini divenire figli di Dio per il dono dello Spirito. C’è quindi un modo di vivere il tempo, le circostanze, le relazioni che conforma all’umanità di Gesù. Non c’è altro da fare che vivere il quotidiano lasciandoci condurre dallo Spirito, perché tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, virtuoso, lodevole sia oggetto dei nostri pensieri (cfr. *Fil 4,8*).

Il figlio di Maria, il falegname ha parenti e familiari troppo normali, come Giacomo, Ioses, Giuda e Simone: la sua sapienza è inspiegabile, la sua pretesa di insegnare scandalosa (cfr. *Mc 6,3*): è troppo umana la sua storia perché possa dire qualche cosa di Dio. Lo scandalo di quanti l’avevano visto diventare adulto deriva del pregiudizio che per incontrare Dio si deve attraversare lo spavento insopportabile: «qualcosa di tangibile, un fuoco ardente, oscurità, tenebra e tempesta, squillo di tromba e suono di parole, tanto che quelli che lo udivano scongiuravano Dio di non rivolgere più a loro la parola» (*Eb 12,18ss*).

Ma la gloria di Dio non sorprende con lo spavento: piuttosto si rende visibile nel Verbo fatto carne che «venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria» (*Gv 1,14*).

#### 2. TEMPO DI NAZARET: DIVENTARE ADULTI COME GESÙ

Fa bene al nostro camminare nella fede vivere il tempo di Nazaret, l’ordinario dei giorni che trascorrono nelle circostanze che ci

sono date, nella trama di rapporti quotidiani. Alcuni maestri di vita spirituale che ho incontrato negli anni della formazione e che rivelano ancora oggi la loro attualità quando sono riletti con attenzione ci possono aiutare ad apprezzare il “tempo di Nazaret” come stile di ministero. Mi riferisco in particolare a Charles de Foucault e a Madeleine Delbrèl.

Lo zelo per l’annuncio del Vangelo e per l’educazione alla fede induce talora a proporre iniziative, appuntamenti, eventi e convocazioni che congestionano il calendario della comunità e delle persone. L’intraprendenza e la creatività, la capacità organizzativa e le abitudini assimilate hanno delle buone ragioni: intendiamo contrastare le molte insidie, distrazioni, tentazioni che aggrediscono uomini e donne, giovani, adolescenti, ragazzi e bambini con continue sollecitazioni a consumare, a dipendere dall’eccitazione, a disperdersi in curiosità, capricci, intemperanze. La sollecitudine educativa induce a pensare che se non offriamo continue proposte attraenti, i “nostri ragazzi” saranno attratti da chi li vuole sedurre e strumentalizzare. Se c’è un vuoto, qualcuno lo

chesi. Che anche “le persone impegnate”, preti, diaconi, consacrati, laici, possano disporre di serate per “stare in casa”, pregare in famiglia, chiacchierare a tavola, praticare ritmi più ordinati di riposo.

Mi sembrerebbe costruttivo proporre di pregare con maggior disponibilità di tempo, di dedicare qualche tempo a letture costruttive, ad aggiornamenti su temi di attualità, ad approfondimenti in argomenti che sentiamo congeniali con la nostra sensibilità e le nostre responsabilità.

Il tempo di Nazaret può essere propizio per dare alla comunità educante una fisionomia più precisa, occasioni di preghiera condivisa, una consapevolezza più meditata del compito di ciascuno e delle responsabilità da condividere. Anche collocare in questo periodo gli esercizi spirituali, come usano fare alcuni preti, può essere una scelta saggia. Gli esercizi spirituali sono una “sosta” doverosa per i preti e raccomandata per tutti. Non è facile definire che cosa si intenda oggi per esercizi spirituali: ci sono diverse interpretazioni. Mi permetto di raccomandare quella forma che



riempirà. È meglio che lo riempiamo con proposte costruttive noi che abbiamo a cuore il bene dei ragazzi, per evitare che sia troppo facile l’accesso di chi cerca invece il proprio interesse a spese della libertà virtuosa. E l’argomento può essere applicato a tutte le stagioni della vita. Il tempo che segue al Natale può essere propizio per proporre qualche settimana in cui “non si fa niente”, se non crescere in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini. Si può quindi anche proporre di non convocare riunioni, di non congestionare il calendario di iniziative, di lasciare qualche settimana prima di riprendere i ritmi ordinari della cate-

comporta un’esperienza condivisa con altri confratelli, un confronto con una guida, un clima di silenzio abituale, tempo abbondante di preghiera liturgica ben condotta e di preghiera personale. Saranno giorni di lotta spirituale e insieme di riposo in Dio: consentono spesso di giungere alla verità di se stessi di fronte a Dio, di sperimentare la sua misericordia e di rinnovare il giovane ardore per servire il Signore e la sua Chiesa. Non è necessario che si faccia sempre tutto. Per il tempo di Nazaret può bastare che sia assicurata la messa domenicale e la celebrazione delle esequie. È auspicabile che la chiesa sia accessibile per la

preghiera personale, la liturgia delle ore, la messa feriale secondo le consuetudini di ogni comunità pastorale e parrocchiale e la disponibilità di preti.

### 3. «ABBIAMO CONTEMPLATO LA SUA GLORIA» (Gv 1, 14): IL TEMPO AMICO DEL BENE

È evidente che *ciò che è virtù e merita lode* deve essere oggetto dei nostri pensieri sempre, non solo nel tempo di Nazaret. Tuttavia caratterizzare con questo stile un periodo dell'anno può aiutare a ripensare anche tutti i tempi dell'anno pastorale e sociale. La sobrietà pastorale, per cui talora si invocano indicazioni autorevoli, non sarà frutto di un intervento, ma piuttosto di un discernimento che rilegge l'esperienza e reagisce all'inerzia dei calendari che prevedono la ripetizione dell'identico.

Non si può tirare un albero perché cresca più in fretta: nella vita è iscritta una legge che confida nel tempo come condizione necessaria per il suo sviluppo, non solo per le piante. Il tempo di Nazaret, quello in cui "non succede niente" è necessario per la maturazione delle persone e per la riforma della Chiesa. Certo per le piante e i fiori c'è una sorta di automatismo, per le persone e la Chiesa sono necessari la presenza dello Spirito e l'esercizio della libertà delle persone. Anche per alcuni appuntamenti che caratterizzano il tempo di Natale è importante una verifica perché non siano un congestionarsi di iniziative, ma l'occasione per l'opera di Dio, attuando la persuasione che la situazione sia un'occasione.

### 4. INTERPRETARE GLI EVENTI CON LO SPIRITO DEL TEMPO DI NAZARET

Possiamo sperimentare uno stile per vivere meglio gli appuntamenti che il calendario della Chiesa italiana e quello diocesano prevedono per i mesi di gennaio e di febbraio, fino all'inizio della Quaresima. Azzardo qualche esemplificazione.

#### 4.1. La Giornata della pace (1 gennaio 2020)

La lettura del messaggio per la Giornata della pace, che attendiamo da papa Francesco, offre a tutta la Chiesa temi e stimoli per riflettere e per farsi carico di quanto ciascuno può fare per contrastare i venti di guerra che continuano a soffiare sul pianeta. I toni aggressivi della politica internazionale, gli enormi interessi in gioco, la potenza incalcolabile delle possibilità distruttive delle armi che vengono prodotte nel nostro tempo ci pesano addosso alimentando un senso di impotenza frustrante e paralizzante. Uomini e donne di buona volontà posso perseverare nel seminare una cultura di pace anche oggi. Credo che sia necessario dedicare tempo e fiducia alla riflessione, alla preghiera, al confronto, prima di promuovere iniziative.

#### 4.2. L'Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani

Il desiderio di una comunione più visibile tra tutti i credenti in Cristo, la preghiera di Gesù per l'unità, il sospiro che ha animato molte persone sante e lungimiranti, convergono nell'"Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani" come annuale invito a intensificare il cammino. In questo Ottavario, più che moltiplicare gli incontri è necessario che si diffonda in tutte le Chiese e le comunità cristiane una più abituale inclinazione alla benevolenza reciproca, una docilità allo Spirito perché ci faccia sperimentare il suo frutto: «amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé» (Gal 5,22).

L'impegno per l'ecumenismo, che comprende molti aspetti, non può limitarsi a qualche giornata all'anno, ma i giorni dell'Ottavario si propongono come giorni di preghiera in cui tutto il popolo cristiano deve essere coinvolto nella preghiera di Gesù per l'unità. Propongo quindi che si insista nel pregare, nel pregare insieme, nel pregare bene. Per questa via ci renderemo più disponibili allo Spirito per essere liberati da puntigli, paure, rivendicazioni, indifferenze.

#### 4.3. Il percorso per la recezione di Amoris Laetitia



Natività di Gesù, di Giotto  
part. Cappella degli Scrovegni, 1303 - 1305, Padova

L'enciclica di papa Francesco chiede di rivisitare l'insegnamento cristiano sull'amore, sulla dinamica di coppia, sul matrimonio, sulle responsabilità educative, sulle problematiche vissute da coppie separate e da separati divorziati e risposati con una pratica di discernimento. Il discernimento non può essere interpretato in modo superficiale e sbrigativo. Richiede attenzione, competenza, pazienza, confronto. A questo scopo sono attivate occasioni di formazione a cura del Servizio per la famiglia della diocesi di Milano, che raccomandando all'attenzione delle persone che sono chiamate a questa responsabilità.

#### 4.4. Appuntamenti pastorali di gennaio 2020

Mi riferisco ad alcuni appuntamenti che ritornano ogni anno, ma che meritano un approfondimento su temi decisivi per la nostra Chiesa e per la nostra società: la Settimana dell'educazione, la Festa di don Bosco, la Festa della famiglia, la Giornata per la vita. La consapevolezza dell'emergenza educativa ha dato vita alla proposta di organizzare la Settimana dell'educazione in prossimità della memoria di san Giovanni Bosco praticata in molte comunità. Suggestivo di invitare non tanto a iniziative ulteriori e alla convocazione di incontri per ascoltare esperti, quanto piuttosto a passare qualche tempo in più in famiglia, cogliendo l'occasione per pregare insieme, per dialogare con calma, leggere o rileggere insieme qualche testo significativo per la storia della famiglia. Mi permetto di proporre qualche esempio per accendere la fantasia: rileggere l'omelia per il giorno del matrimonio, il testamento spirituale del nonno, qualche brano di *Amoris Laetitia* di papa Francesco. Inoltre, il tema dell'educazione ci ricorda l'importanza decisiva del mondo della scuola nei suoi diversi ordini e gradi, quale aiuto fondamentale al compito della famiglia. Desidero sottolineare questo ambito come essenziale per la pastorale diocesana, incoraggiando il contributo che i cristiani sono chiamati a dare in esso. Penso anche all'importanza di sostenere il reticolo delle scuole parrocchiali, i collegi arcivescovili, le scuole cattoliche e di ispirazione cristiana, insieme all'impegno generoso nell'insegnamento della religione cattolica, come strumento per promuovere un nuovo umanesimo. La Settimana dell'educazione possa essere un'occasione per rendere le nostre comunità più consapevoli dell'importanza vitale di questi ambiti.

*Carissimi,  
auguro che l'inizio dell'anno sia nella pace e prometta pace, per noi e per tutti i popoli. La suggestione di vivere il tempo di Nazaret possa ispirare uno stile, una serenità, una pazienza che ami il tempo che viviamo come amico del bene.  
«Che il Dio della pace sia con tutti voi» (cfr. Fil 4,9).*



**CORPO MUSICALE DI OPERA  
E IL CORO PARROCCHIALE S. CECILIA**  
con Daniela Stigliano soprano,  
Giovanni Di Stefano tenore, Gemil Regepi baritono  
**SABATO 14 DICEMBRE H. 21.00**  
**NELLA CHIESA SANTI PIETRO E PAOLO**  
Nella serata estrazione della sottoscrizione a premi  
Per la realizzazione del nuovo oratorio

In occasione del Santo Natale tutta la cittadinanza è invitata a partecipare all'evento del

## Il nostro piccolo Presepe Vivente

realizzato con i bambini e le famiglie dell'Asilo Nido Hobbiville e con le associazioni:  
Associazione Nessuno Escluso, Compagnia Teatrale MasKere, NoidiPenelope, Vivere Noverasco.

**Domenica 15 Dicembre '19**  
**ore 16**  
Centro Civico  
**Madre Teresa di Calcutta**  
via Fermi, 2 - Noverasco (Mi)

**VI ASPETTIAMO NUMEROSI!**  
ci faremo gli auguri e un brindisi natalizio

## NOVENA DI NATALE PER RAGAZZI

Prepariamoci ad accogliere Gesù  
con alcuni momenti di preghiera:

**da Lunedì 16 a  
Venerdì 20  
dicembre 2019**

Noverasco ore 8.05

Opera ore 17.00 e S. Messa ore 17.30

**Sabato 21 dicembre 2019**

Opera - Veglia Gruppo Scout  
ore 20.30

Messaggio del Santo Padre Francesco  
per la celebrazione della  
**53ª GIORNATA MONDIALE DELLA PACE**  
1 Gennaio 2020

**LA PACE COME  
CAMMINO DI SPERANZA:  
DIALOGO, RICONCILIAZIONE  
E CONVERSIONE ECOLOGICA**

1. La pace, cammino di speranza di fronte agli ostacoli e alle prove.
2. La pace, cammino di ascolto basato sulla memoria, sulla solidarietà e sulla fraternità.
3. La pace, cammino di riconciliazione nella comunione fraterna.
4. La pace, cammino di conversione ecologica.
5. Si ottiene tanto quanto si spera.

dal Vaticano, 8 dicembre 2019



**Celebrazione Comunitaria per le coppie  
che vogliono ricordare con gratitudine il loro**

## ANNIVERSARIO di MATRIMONIO

dal 10° - 20° - 25° - 50° - 55°

PROGRAMMA

### Domenica 26 Gennaio

ore 17.45 Ritrovo in chiesa Santi Pietro e Paolo

ore 18.00 Celebrazione della S. Messa

*al termine ci faremo gli auguri presso  
il salone dell'oratorio*

Facciamo un momento di

### Ritiro Spirituale

**sabato 25 gennaio** dalle ore 10,30 alle ore 12.00

al **Santuario Madonna dell' Aiuto**

*con possibilità di ricevere*

*il Sacramento della Riconciliazione*

*Confermare in Segreteria Parrocchiale,*

*la vostra partecipazione entro venerdì 17 gennaio 2020*

## CAMMINI DI PREPARAZIONE AI SACRAMENTI PER ADULTI

### BATTESIMO

### BAMBINI PICCOLI

Catechesi per Genitori

Settembre, Ottobre, Febbraio, Aprile

(3 incontri + uno in famiglia)

### BATTESIMO

### ADULTI

Catechumenato personalizzato

(2 anni)

### CRESIMA

### ADULTI 2020

Inizio Catechesi 29 Gennaio

(10 incontri)

### MATRIMONIO

### CRISTIANO 2020

Cammino - inizio Gennaio

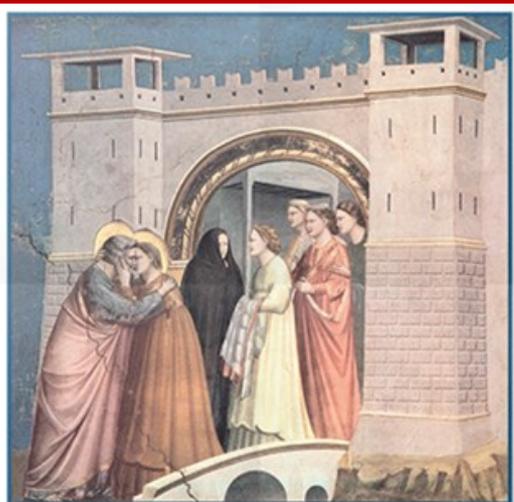
Per info: rivolgersi al Parroco

## 18 - 25 GENNAIO 2020

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

## Ci TRATTARONO CON GENTILEZZA

(Atti degli Apostoli 28,2)



Le riflessioni per gli Otto giorni e la celebrazione ecumenica saranno centrate sul testo degli Atti degli Apostoli

**I temi per gli otto giorni sono:**

**Giorno 1:** Riconciliazione: gettare il carico in mare

**Giorno 2:** Luce: cercare e rendere manifesta la luce di Cristo

**Giorno 3:** Speranza: il discorso di Paolo

**Giorno 4:** Fiducia: non aver paura, credere

**Giorno 5:** Forza: spezzare il pane per il viaggio

**Giorno 6:** Ospitalità: accogliere con gentilezza

**Giorno 7:** Conversione: cambiare la nostra mente e il nostro cuore

**Giorno 8:** Generosità: ricevere e dare

Libretto disponibile in chiesa

## PAPA FRANCESCO IN THAILANDIA E GIAPPONE

**D**al 19 al 26 novembre papa Francesco ha affrontato il suo 32° viaggio internazionale. Questa volta in Asia, Thailandia e Giappone. Una visita per confermare nella fede e incoraggiare il piccolo gregge di fedeli, sostenere il dialogo con le altre religioni, promuovere la pace e la difesa della vita nella sua pienezza, avendo cura dell'ambiente. In Thailandia i cristiani sono l'1% della popolazione e la chiesa thailandese ha appena celebrato i 350 anni dell'arrivo del vangelo sulle coste della terra di Siam (vecchio nome della Thailandia). In Giappone i cattolici sono lo 0,4% della popolazione!

**IN THAILANDIA:** A Bangkok il Papa, incontrando i leader religiosi del Paese ha rilevato una preoccupazione che gli sta a cuore. "Con la tendenza crescente a screditare i valori e le culture locali, per imposizione di un modello unico, assistiamo a una tendenza ad 'omogeneizzare' i giovani, a dissolvere le differenze proprie del loro luogo di origine, a trasformarli in soggetti manipolabili fatti in serie. Così si produce una distruzione culturale, che è tanto grave quanto l'estinzione delle specie animali e vegetali". "Continuate a far scoprire ai più giovani il bagaglio culturale della società in cui vivono", lo ha ribadito il Papa: "aiutare i giovani a scoprire la ricchezza viva del passato, a incontrarsi con le proprie radici facendo memoria è un vero atto di amore verso di loro, in vista della loro crescita e delle decisioni che dovranno prendere". E poi la lotta contro la tratta, schiavitù drammatica per migliaia di donne e bambini. E ancora i migranti: "Proteggere la dignità e i diritti dei migranti e dei rifugiati, i quali affrontano pericoli, incertezze e sfruttamento nella ricerca della libertà e di una vita degna per le proprie famiglie", ha detto il Papa in questa terra che ne accoglie 5 milioni. E poi, parlando con i vescovi, si è soffermato sullo stile da adottare, ovvero quello dei primi missionari arrivati qui 350 anni fa: lo stile dell'ascolto, dell'entrare in punta dei piedi in una realtà.

**IN GIAPPONE:** Significativi i suoi discorsi rivolti ai giovani. Nella cattedrale di Tokyo, così papa Francesco ha risposto alla domanda di un giovane: "È abituale vedere che una persona, una comunità o persino un'intera società possono essere altamente sviluppate all'esterno, ma con una vita interiore povera e ridotta, con l'anima e la vitalità spente. Tutto diventa noioso, non sognano più, non ridono, non giocano, non conoscono il senso della meraviglia e della sorpresa. Come zombi, il loro cuore ha smesso di battere a causa dell'incapacità di celebrare la vita con gli altri. Quanta gente nel mondo è materialmente ricca, ma vive come schiava di una solitudine senza eguali! Penso alla solitudine che sperimentano tante persone, giovani e adulti, delle nostre società prospere, ma spesso così anonime. La solitudine e

la sensazione di non essere amati è la povertà più terribile", ha proseguito citando Madre Teresa: "Combattere questa povertà spirituale è un compito a cui siamo tutti chiamati, e voi avete un ruolo speciale da svolgere, perché richiede un grande cambiamento nelle nostre priorità e scelte. Implica riconoscere che la cosa più importante non è tutto ciò che possiedo o che posso acquistare, ma con chi posso dividerlo". E ancora: "In Gesù troviamo il culmine di ciò che significa l'umano e ci indica la via che ci conduce alla pienezza capace di sorpassare tutti i calcoli conosciuti", ha spiegato il Papa: "in lui troviamo una vita nuova, nella quale sperimentare la libertà di saperci figli amati". "Siamo consapevoli del fatto che, lungo il cammino, questa li-



bertà filiale potrebbe vedersi soffocata e indebolita quando restiamo prigionieri del circolo vizioso dell'ansietà e della competitività, o quando concentriamo tutta la nostra attenzione e le nostre migliori energie nella ricerca assillante e frenetica della produttività e del consumismo come unico criterio per misurare e convalidare le nostre scelte o definire chi siamo e quanto valiamo", "Una misura che a poco a poco ci rende impermeabili e insensibili alle cose importanti, spingendo il cuore a battere per le cose superflue o effimere". "Sono venuto per confermare i cattolici giapponesi nella fede, nel loro impegno di carità per i bisognosi e per il loro servizio al Paese di cui con orgoglio si sentono cittadini", ha spiegato il Papa: "Come nazione, il Giappone è particolarmente sensibile alla sofferenza dei meno fortunati e delle persone con disabilità". Citando il motto della visita, "Proteggere ogni vita", Francesco ha definito "molto toccante" l'aver ascoltato "le storie delle persone colpite dal triplice disastro, (11 marzo 2011: terremoto, tsunami e il disastro nucleare di Fukushima, causarono più di 18.000 vittime, ndr) mi hanno commosso le difficoltà che hanno attraversato". E poi sulla collina ad Horoshima, al memoriale della pace, domenica 24 novembre: "Con convinzione desidero ribadire che l'uso dell'energia atomica per fini di guerra è, oggi più che mai, un crimine, non solo contro l'uomo e la sua dignità, ma contro ogni possibilità di futuro nella nostra casa comune. L'uso dell'energia atomica per fini di guerra è immorale, come allo stesso modo è immorale il possesso delle armi atomiche, come ho già detto due anni fa. Saremo giudicati per questo. Le nuove generazioni si alzeranno come giudici della nostra disfatta se abbiamo parlato di pace ma non l'abbiamo realizzata con le nostre azioni tra i popoli della terra. Come possiamo parlare di pace mentre costruiamo nuove e formidabili armi di guerra? Come possiamo parlare di pace mentre giustificiamo determinate azioni illegittime con discorsi di discriminazione e di odio?".

*NotiCum*



**8.100 Tonnellate  
GRAZIE!!!**

**23a GIORNATA NAZIONALE  
DELLA COLLETTA ALIMENTARE**

**16.2 milioni di pasti donati  
Fatti e numeri di un infinito  
bisogno di essere umani**



Lo sai che da 30 anni Banco Alimentare recupera e distribuisce alimenti?

[...] “Anche quest’anno abbiamo avuto la riprova che si può vivere un gesto di solidarietà in qualunque condizione ci si trovi; non c’è situazione che possa mortificare il nostro desiderio di bene.

Come ci ha recentemente richiamato il Papa, “...fissiamo lo sguardo

sull’essenziale che non ha bisogno di tante parole”: proprio in questa prospettiva i numeri acquistano il loro più pieno significato” - dichiara **Giovanni Bruno, Presidente della Fondazione Banco Alimentare.** [...]

Ringraziamo tutti coloro che con immutato slancio e cuore grande hanno sostenuto questo gesto e contribuito con il loro dono.

*\*(1 pasto equivalente corrisponde a un mix di 500 gr di alimenti, stima adottata dalla European Food Bank Federation)*

**GRAZIE!**



**Il tuo contributo solidale  
è stato prezioso!**

**Il ricavato del mercatino solidale verrà  
utilizzato per aiutare le famiglie sostenute  
dal Centro di Ascolto Parrocchiale.**

Sede Caritas Opera:

Parrocchia Santi Pietro e Paolo

Via Dante, 25 - Opera



**Prossimi appuntamenti da non perdere**

COMUNITA' PASTORALE SAN GIOVANNI EVANGELISTA ORGANIZZA:

**Pellegrinaggio di 8 giorni in Portogallo  
da 16 al 23 Aprile 2020**



**QUELLO CHE GUSTEREMO:** *Lisbona Belem (Torre e Convento San Gerolamo) - Miradori - Rossio - San Domenico - S. Lucia - Carmo Cordes Mercado - Sè - Castello - Chiesa Misericordia e San Antonio - Sintra - Capo de Roca - Cascais - Bataglia - Alcobaca - Nazarè - Fatima - Obidos - Coimbra - Porto - Braga e altro...*

**TEMI E INCONTRI CON PERSONE PER APPROFONDIMENTI:**

- ▶ I santi e la religiosità popolare (Fatima e le devozioni); ▶ Esploratori e missionari; ▶ Scoperte e rispetto del creato; ▶ Povertà ed economia (investimenti progresso/salari/giustizia sociale)

**IL COSTO E LE ISCRIZIONI**

**Euro 1.100,00** per persona per camera doppia; supplemento per camera singola di **Euro 150,00**  
Acconto di **Euro 300,00** rivolgersi a don Olinto.

**Aereo e Bus locale**

**Prossimo incontro per tutti i partecipanti al pellegrinaggio  
DOMENICA 19 Gennaio 2020 IN PARROCCHIA OPERA ore 20.30**

## TURNI MESSA DI PRIMA COMUNIONE 2020 PER I BIMBI IC3

Domenica 3 Maggio: ore 11 Gruppo di Elena e Maria Grazia  
Domenica 10 Maggio: ore 11.00: Gruppo di Maurizio  
ore 15.30: Gruppi di Francesca e Paola  
Domenica 17 Maggio: ore 11.00: Gruppo di Alice

## TURNI SACRAMENTO DI CONFERMAZIONE 2020 PER I BIMBI IC4

Domenica 24 Maggio: ore 11.00 Gruppi di Luciana e Max  
ore 15.30 Gruppi di Elia, Greta, Patrizia



### Scarica l'APP LITURGIA GIOVANE

potrai sempre avere a disposizione i testi delle celebrazioni liturgiche e pregare la Liturgia delle Ore della giornata proposte dal rito ambrosiano.

Potrai usufruire sempre dei testi corretti, completi e aggiornati costantemente dalla Redazione mediante un lavoro meticoloso, accurato e guidato dalla passione per la bellezza della nostra liturgia.

**Tutto questo anche in assenza di connessione ad internet.**

## NON PERDERTI LA PROSSIMA VACANZA 2020 IN MONTAGNA VALLE D'AOSTA

## a DOUES



### ☺ 1° TURNO – ELEMENTARI - [3<sup>a</sup> - 4<sup>a</sup> - 5<sup>a</sup>]

DA SABATO 27 GIUGNO A SABATO 4 LUGLIO

### ☺ 2° TURNO – MEDIE

DA SABATO 4 A SABATO 11 LUGLIO

**DOVE?** A DOUES, IN PROVINCIA DI AOSTA, IN VAL PELLINE UN POSTO SPETTACOLARE!!! (1176 MT. S.L.M.). ALLOGGEREMO IN AUTO-GESTIONE PRESSO LA STRUTTURA DORTOIR "LA CRETAZ" (CON SERVIZI PRIVATI)...



**CON CHI?** CON ANGELA (TURNO ELEMENTARI), DON NICOLA (TURNO MEDIE), GLI EDUCATORI, GLI ANIMATORI, INSIEME AI VOLONTARI ADULTI DELLA NOSTRA PARROCCHIA ...

**PERCHE'?** L'ESPERIENZA DELLA VACANZA ESTIVA CON IL TUO ORATORIO È UN'ESPERIENZA UNICA CHE RICORDERAI CON PIACERE PER TUTTA LA VITA! È UN'OCCASIONE SPECIALE DI CONDIVISIONE, NELLA GIOIA DELLO STARE INSIEME, GIOCANDO, RIFLETTENDO E PREGANDO INSIEME... PER "VIVERE" LA MONTAGNA CAMMINANDO LUNGO I SENTIERI E CONTEMPLANDO LA NATURA E MOLTO ALTRO ANCORA...

...IL TUTTO NELLO STILE DEL VANGELO DI GESÙ !!!

**PER MAGGIORI INFORMAZIONI PARLA DIRETTAMENTE CON ANGELA E DON NICOLA**

COMUNITA' PASTORALE SAN GIOVANNI EVANGELISTA in OPERA

# LITURGIA DI NATALE 2019

## **Sabato 14 dicembre 2019**

Concerto Corpo Musicale  
e Coro Parrocchiale - Opera ore 21

## **Domenica 15 dicembre 2019**

Presepio Vivente a Noverasco di Opera  
c/o il Centro Civ. Madre Teresa di Calcutta ore 16

## **NOVENA DI NATALE**

### **Da Lunedì 16 a Venerdì 20 dicembre 2019**

Noverasco ore 8.05  
Opera ore 17.00 e S. Messa ore 17.30

## **Sabato 21 dicembre 2019**

Opera Veglia Gruppo Scout ore 20.30

## **VEGLIA DI NATALE**

### **Martedì 24 dicembre 2019**

## **SANTE MESSE NELLA NOTTE DI NATALE**

Abbazia Mirasole ore 20.30  
Santuario ore 21 Veglia di Natale ore 21.30 Santa Messa  
Opera e Noverasco ore 23.30 Veglia di Natale ore 24 Santa Messa

## **NATALE**

### **Mercoledì 25 dicembre 2019**

## **SANTE MESSE DI NATALE DEL SIGNORE**

Opera ore 8 - 9.30 - 10.45 - 18  
Mirasole ore 10.30 Noverasco ore 11  
Santuario ore 11.45 Anni azzurri ore 16.30

### **Santo Stefano, Giovedì 26 dicembre 2019**

Opera ore 10 con Battesimi - Mirasole ore 10.30

### **Martedì 31 dicembre**

Sante Messe Opera e Noverasco ore 18 Santa Messa con Te Deum

### **Giornata della pace, Mercoledì 1 gennaio 2020**

Santi Pietro e Paolo a Opera ore 10 - 18 ; san Benedetto a Noverasco ore 11  
Santuario Madonna dell' Aiuto ore 11.45

### **Epifania, Lunedì 6 gennaio 2020**

Opera ore 9.30 - 10.45 - 18  
Mirasole ore 10.30 - Noverasco ore 11 - Santuario ore 11.45  
Festa ragazzi missionari e Benedizione dei bambini ore 15.30

## **SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE**

Noverasco - Giovedì 19 Dicembre Riconciliazione comunitaria ore 21  
Venerdì 20 Dicembre Riconciliazione comunitaria Anni Azzurri ore 10 e Opera ore 21  
Celebrazione personale da Sabato 21 a Martedì 24 Dicembre 2019



# Calendario di Dicembre 2019 – Gennaio 2020

<b>15</b>	do m	<b>V di Avvento</b> h 15.30: Prima Riconciliazione	<b>1</b>	mer	<b>CIRCONCISIONE DEL SIGNORE</b> <b>GIORNATA PER LA PACE</b> h 10-18: S. Messa ai Santi Pietro e Paolo h 10.30: Abbazia Mirasole, h 11: S. Benedetto-
<b>16</b>	lun	h 8.05: Novena a San Benedetto h 17: Novena - Santi Pietro e Paolo h 17.30: S. Messa	<b>2</b>	gio	
<b>17</b>	mar	h 8.05: Novena a San Benedetto h 17: Novena ai Santi Pietro e Paolo h 17.30: S. Messa	<b>3</b>	ven	h 17: S. Messa - Adorazione
<b>18</b>	mer	h 8.05: San Benedetto h 17: Novena - Santi Pietro e Paolo h 17.30: S. Messa	<b>4</b>	sab	
<b>19</b>	gio	h 8.05: Novena a S. Benedetto h 17: Novena - Santi Pietro e Paolo h 17.30: S. Messa - Santi Pietro e Paolo h 21: Riconciliazione a S. Benedetto	<b>5</b>	dom	dopo l'Ottava di Natale h 20.45: Veglia Epifania a Viboldone
<b>20</b>	ven	h 8.05: Novena San Benedetto h 17: Novena - Santi Pietro e Paolo h 17.30: S. Messa h 10-12: Riconciliazione Comunitaria	<b>6</b>	lun	<b>EPIFANIA DEL SIGNORE</b> Orario S. Messe domenicale h 15.30: Preghiera missionaria ragazzi
<b>21</b>	sab	h 19: Veglia Scout	<b>7</b>	mar	
<b>22</b>	do m	<b>dell'Incarnazione</b> h 10.45: S. Messa e Benedizione dei Gesù Bambini	<b>8</b>	mer	
<b>23</b>	lun	h 17: S. Messa	<b>9</b>	gio	h 18.00: Equipe liturgica
<b>24</b>	mar	h 20.30: S. Messa in Abbazia Mirasole h 21: S. Messa a Madonna dell' Aiuto h 23.30: Veglia a S. Benedetto e ai Santi Pietro e Paolo h 24: S. Messa - San Benedetto e ai Santi Pietro e Paolo	<b>10</b>	ven	
<b>25</b>	mer	<b>NATALE DEL SIGNORE GESU'</b> h 8-9.30-10.45-18: S. Messa Santi Pietro e Paolo h 10.30: Abbazia Mirasole h 11.45: Madonna dell' Aiuto h 16.30: Anni Azzurri	<b>11</b>	sab	
<b>26</b>	gio	h 10: S. Messa – Battesimi h 10.30: S. Messa Abbazia Mirasole	<b>12</b>	dom	<b>BATTESIMO DEL SIGNORE</b> Ripresa Catechesi IC1 h 15.30: Battesimi
<b>27</b>	ven		<b>13</b>	lun	
<b>28</b>	sab		<b>14</b>	mar	
<b>29</b>	do m	<b>nell'Ottava del Natale</b>	<b>15</b>	mer	
<b>30</b>	lun		<b>16</b>	gio	h 21: Rosario Cenacolo della famiglia
<b>31</b>	mar	h 18: S. Messa con Te Deum ai Santi Pietro e Paolo e San Benedetto h 19: S. Messa Abbazia Mirasole	<b>17</b>	ven	Giornata di preghiera Ebraico- Cristiana
			<b>18</b>	sab.	<b>Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani</b>